



## LICEO SCIENTIFICO STATALE "G. GALILEI"

Via Don Minzoni, n. 11 - 66034 Lanciano (CH) -Tel. 0872/40127  
Codice Fiscale 90021230694- sito web: [www.scientificogalileilanciano.edu.it](http://www.scientificogalileilanciano.edu.it)  
E-mail: [chps02000e@istruzione.it](mailto:chps02000e@istruzione.it) PEC: [chps02000e@pec.istruzione.it](mailto:chps02000e@pec.istruzione.it)

### CURRICOLO INTERNAZIONALIZZAZIONE LICEO SCIENTIFICO "G. GALILEI" – LANCIANO

#### INTRODUZIONE

La dimensione europea ed internazionale rappresenta per il Liceo scientifico statale "G.Galilei" uno degli ambiti naturali di azione, a sostegno sia di percorsi di mobilità, scambio e apprendimento reciproco, sia di interventi di ricerca e ricerca-azione finalizzati a sperimentare processi e servizi per la formazione e la partecipazione ad alto "valore aggiunto europeo ed internazionale" e con un forte impatto su scala locale e regionale. Una forte integrazione internazionale – culturale, sociale, educativa e formativa – è pertanto, oramai, uno degli obiettivi al centro della mission del nostro Liceo "G.Galilei".

#### VISION & MISSION

Ne deriva che tra gli obiettivi strategici del liceo, si individua quello di favorire la dimensione europea dell'apprendimento in contesti formali e non formali, per una politica di integrazione sociale nel rispetto delle diversità e per una politica occupazionale rivolta ad un contesto internazionale. L'Istituto sostiene, pertanto, i processi di cittadinanza attiva, l'integrazione sociale e il miglioramento dell'occupabilità dei propri giovani in contesti locali ed internazionali promuovendo la ricerca e l'innovazione:

- dei sistemi e dei processi di apprendimento e insegnamento in contesti formali e non formali;
- dell'attività di orientamento;
- di tirocini formativi e di orientamento in Italia e all'estero;
- della progettazione di percorsi di formazione straniera;
- dei dispositivi e dei crediti formativi con il relativo riconoscimento degli apprendimenti acquisiti a livello europeo ed extra-europeo.

Per mettere pienamente a frutto le potenzialità legate, in primis, alla valorizzazione del territorio locale, il "G.Galilei" ha, inoltre, la necessità di sostenere e portare avanti un grande sforzo

di modernizzazione che si sostanzia nella promozione di un nuovo ciclo di sviluppo basato sui principi della competitività, dell'innovazione tecnologica, della sostenibilità e della qualità; sviluppo che può essere vincente solo con l'adozione di una strategia che abbia al centro una vision internazionale delle proprie azioni didattico-formative. Per l'Istituto la cosiddetta internazionalizzazione rappresenta, dunque, una sfida, oltre che un'opportunità. Proprio perché così calata in una dimensione internazionale la nostra scuola non può rinunciare all'idea di creare, attorno a ciò, una cornice di relazioni istituzionali capace di collocarla, saldamente, dentro l'Europa e oltre, al di fuori di essa.

Aprirsi al mondo, sviluppare relazioni con altri territori europei ed internazionali, far sì che i nostri allievi e la nostra scuola dialoghino con altre scuole, organismi di istruzione e formazione, istituzioni e associazioni di altre parti d'Europa e del Mondo, rappresenta oggi il modo migliore per la nostra scuola di stare nella globalità.

Il nostro Istituto si impegna, pertanto, a collaborare alla costruzione di una Europa dell'Istruzione e della formazione attraverso i seguenti obiettivi:

- creare un ambiente aperto per l'apprendimento;
- rendere l'apprendimento più attraente;
- rafforzare i legami con l'università e le altre agenzie educative e con la società in genere;
- sviluppare lo spirito imprenditoriale;
- aumentare la mobilità e gli scambi;
- migliorare l'apprendimento delle lingue straniere;
- fare dell'apprendimento permanente una risorsa

Sulla base di tale priorità, abbiamo deciso di puntare su una programmazione didattica e formativa strategica che sia sempre più il frutto di un confronto fra tutti i soggetti, interni ed esterni alla scuola e al territorio, mediante la costruzione di partenariati e reti, per avviare processi di progettazione partecipata con l'obiettivo di attuare una strategia di indirizzo che sia il più possibile unitaria, concertata e partecipata in linea con quanto richiesto dalla programmazione europea 2021/2022.

Si aggiunga che la crescente e rapida evoluzione del mondo del lavoro e della società richiedono essi stessi una educazione e formazione professionale di qualità con livelli di qualifica elevati, maggior senso di imprenditorialità, competenze sempre più specifiche e trasversali, ma soprattutto certificate a livello internazionale che consentano una mobilità permanente.

Il nostro Istituto ha già realizzato una propria azione formativa attraverso:

- formazione linguistica mirata alle certificazioni internazionali sia per allievi che per

docenti;

- mobilità internazionale di studenti e docenti;
- potenziamento di altre lingue comunitarie;
- partecipazione a progetti di imprenditorialità internazionali;
- adesione a progetti didattici di internazionalizzazione delle competenze.

Dal 2015 il Liceo Scientifico “Galilei” ha introdotto l’insegnamento di matematica, fisica, storia dell’arte e scienze motorie secondo la metodologia Clil in tutte le quinte classi dell’Istituto e in tutte le terze e le quarte classi secondo moduli disciplinari scelti dai docenti titolari. Dal 2019 il nostro Istituto è stato riconosciuto come sede di Liceo Cambridge International, in rete con altri Centri Cambridge per offrire agli studenti la possibilità di seguire lezioni in istituti internazionali in tempo reale ed è abilitato a inserire, nel normale corso di studi, insegnamenti che seguono i programmi della scuola britannica in preparazione degli esami IGCSE. La sigla IGCSE-International General Certificate of Secondary Education – indica le certificazioni internazionali rilasciate a seguito di un esame finale dal Cambridge International Examinations (CIE), un ente senza fini di lucro dell’Università di Cambridge. Attualmente, l’IGCSE è la certificazione internazionale più riconosciuta al mondo rivolta agli studenti tra i 14 ed i 16 anni. Gli esami vengono svolti al termine di un corso e possono prevedere, a seconda delle materie, uno o più prove scritte, orali e pratiche, ampliando così la possibilità degli studenti di dimostrare le abilità acquisite.

Da anni il Galilei è centro d’esame per le certificazioni Cambridge assessment per la lingua inglese; il numero degli studenti partecipanti ai corsi di preparazione linguistica è cresciuto anno dopo anno con un’ottima percentuale di successo. Negli ultimi anni, inoltre, è aumentato notevolmente anche il numero degli studenti che hanno scelto di frequentare istituti superiori all’estero.

L’Istituto intende promuovere e incrementare azioni diversificate a medio e lungo termine:

- Organizzazione di seminari informativi per la conoscenza dei programmi di mobilità temporanea e di scambi studenti, promossi dalla Comunità Europea e da altri consolidati enti.
- Organizzazione di giornate per la Consapevolezza Europea e per l’Educazione alla Cittadinanza Europea.
- Scambi culturali con classi di scuole europee che prevedono la reciproca ospitalità da parte degli studenti coinvolti ed attività di visite a luoghi di interesse storico ed artistico.
- Partecipazione a stage all’estero durante l’a.s.
- Partecipazione a sessioni di *Debate* su modello internazionale

- Formazione digitale per facilitare la comunicazione attraverso le piattaforme virtuali (E-twinning, School Educational Gateway, *at al.*).
- Attivazione di protocolli e convenzioni internazionali.
- Realizzazione di un protocollo per la mobilità studentesca – periodo di studio all'estero;
- Partecipazione a progetti di mobilità Erasmus+ per:
  - Formazione linguistica, metodologica e pedagogica dei docenti – Mobilità Staff Istituti Scolastici: mobilità in ingresso e in uscita del personale docente e amministrativo in job shadowing, che comporta l'osservazione di attività svolte in classe o laboratoriali, di buone pratiche, di stili di gestione diversi, da cui si potranno trarre insegnamenti da trasferire nella scuola per migliorare la qualità dell'offerta formativa;
  - Partenariati strategici con altre scuole europee – Cooperazione per l'innovazione, lo scambio di buone pratiche sui principali temi relativi a didattica, formazione, cultura, inclusione;
  - Tirocini lavorativi per gli alunni – Mobilità per studenti VET
  - Rafforzamento della diffusione dello strumento della certificazione internazionale delle competenze linguistiche; attivazione di una sezione advanced CAE – Integrated Skills Exam- per una più completa certificazione di tutte le abilità linguistiche;
  - Adesione a reti di scuole (come la rete DEURE – dimensione Europea dell'Educazione) per la formazione di partenariati per la presentazione di progetti europei di maggior ampiezza.
  - Istituzione di una Commissione Erasmus+ referente per la progettazione europea.

Le strategie per l'internazionalizzazione devono perseguire l'obiettivo di promuovere la libera circolazione di persone - studenti, docenti, staff - e idee per sviluppare la diffusione della conoscenza.

Considerato questo obiettivo generale, le azioni da compiere saranno mirate da un lato a valorizzare e implementare i programmi di mobilità bidirezionale internazionale, dall'altro a elaborare nuove strategie per la didattica, che sviluppino una crescente interazione e collaborazione con partner internazionali come momento di crescita qualitativa.

Una politica d'internazionalizzazione di questo genere è di grande importanza anche per il territorio ed i rapporti con le aziende e le associazioni, a cui vanno comunicate e trasferite

efficacemente le iniziative promosse anche per offrire agli studenti percorsi formativi spendibili sul mercato del lavoro internazionale.

## MOBILITÀ STUDENTESCA

Uno degli aspetti caratterizzanti l'offerta formativa è la promozione della mobilità internazionale e l'accompagnamento degli studenti e delle famiglie in tutte le fasi di questa particolare esperienza di studio e formazione attraverso l'approvazione da parte degli organi collegiali di un Protocollo per la mobilità studentesca che delinei con chiarezza i diversi passaggi: la valutazione delle competenze prima della partenza a cura del Consiglio di classe, l'individuazione della scuola accogliente, la stipula del contratto formativo, il monitoraggio a distanza da parte del docente tutor e del Consiglio di classe, l'accoglienza al rientro e il riallineamento didattico.

Un periodo di studio all'estero, per un anno o un quadrimestre, rappresenta infatti un efficacissimo strumento di confronto interculturale e contribuisce alla costruzione di quella "società della conoscenza" auspicata dall'UE fin dal 1995 e ribadita dalla *Strategia di Lisbona* e dalla *Strategia 2020*.

L'obiettivo, come dichiarato nell'Atto d'Indirizzo del Dirigente Scolastico, è stimolare interesse verso culture e lingue altre, promuovere la formazione "globale" della persona sempre in una visione olistica, sperimentare la flessibilità delle strategie didattiche e organizzative al proprio interno, educare alla differenza, utilizzare la mobilità studentesca come risorsa, stabilire relazioni con scuole partner in Paesi stranieri, prevalentemente anglofoni.



## LICEO SCIENTIFICO STATALE “G. GALILEI”

Via Don Minzoni, n. 11 - 66034 Lanciano (CH) - Tel. 0872/40127  
Codice Fiscale 90021230694 - sito web: [www.scientificogalileilanciano.edu.it](http://www.scientificogalileilanciano.edu.it)  
E-mail: [chps02000e@istruzione.it](mailto:chps02000e@istruzione.it) PEC: [chps02000e@pec.istruzione.it](mailto:chps02000e@pec.istruzione.it)

### MOBILITÀ STUDENTESCA – PERIODO DI STUDIO ALL’ESTERO

#### QUADRO NORMATIVO

#### **Nota MIUR 843/10 aprile 2013**

**La normativa scolastica italiana sostiene le esperienze di studio all’estero e regola il riconoscimento degli studi effettuati all’estero** ai fini della riammissione nella scuola italiana. Nel mese di Aprile 2013 il MIUR ha emesso la nota prot. 843 “**Linee di indirizzo sullamobilità studentescainternazionale individuale**” volta a facilitare le scuole “nell’organizzazione di attività finalizzate a sostenere sia gli studenti italiani partecipanti a soggiorni di studio e formazione all’estero”.

#### **I punti salienti:**

- La nota sottolinea che a livello ordinamentale le esperienze di studio e formazione all’estero degli studenti vengono considerate parte integrante dei percorsi di formazione e istruzione e sono valutate ai fini degli scrutini sulla base della loro coerenza con gli obiettivi didattici previsti dalle Indicazioni nazionali. Le istituzioni scolastiche sono invitate a facilitare tali esperienze.
- Suggerisce alle scuole di mettere a sistema le esperienze di studio all’estero, regolamentando nel PTOF modalità di promozione, sostegno, valorizzazione e capitalizzazione per tutta la comunità scolastica, identificando figure dedicate (es. referente/dipartimento per gli scambi, tutor) e stabilendo procedure trasparenti e coerenza di comportamento fra i diversi consigli di classe dell’istituto;
- Chiede alle scuole di facilitare le esperienze di scambi, concordare un piano di apprendimento centrato sullo studente e stabilire un contratto formativo, riammettere i ragazzi alla classe successiva al loro rientro (non sottoporli ad esami di idoneità previsti per casistiche diverse), valutandoli in base alle conoscenze disciplinari (sviluppate in Italia e all’estero), ma soprattutto allo sviluppo di nuove competenze, capacità trasversali e atteggiamenti sviluppati con apprendimenti formali, non formali e informali;
- In caso di sospensione di giudizio, chiede alle scuole di definire procedure idonee per fare lo scrutinio finale prima della partenza per il soggiorno di studio all’estero;
- Chiede alle scuole di identificare solo i contenuti fondamentali necessari per svolgere serenamente l’anno successivo e permettere allo studente di vivere l’esperienza di *full immersion* nella scuola estera;
- Chiede alle scuole di esprimere una valutazione globale che prenda in considerazione la “documentazione rilasciata dall’Istituto straniero” e l’accertamento delle competenze acquisite rispetto alle attese esplicitate nel contratto formativo fatto prima della partenza e, se necessario, prove integrative. Esclude la necessità di ottenere dichiarazioni consolari a meno che non si tratti di titoli di studio ottenuti dall’alunno all’estero;
- Per gli alunni stranieri sottolinea che la scuola deve essere consapevole che lo studente proviene da sistemi scolastici che hanno priorità e modalità educative, di apprendimento e di valutazione diverse dalle nostre. Va quindi evitato di dare per scontato che lo studente sappia come inserirsi e sappia cosa i docenti si aspettano da lui non solo in termini di apprendimento, ma anche di comportamenti quotidiani.
- Sostituisce le precedenti CM 181/1997 e 236/1999.

## **PROTOCOLLO**

### **Anno (o frazione) di studio all'estero**

Il Liceo Scientifico "G. Galilei" di Lanciano, nell'ambito dei processi di internazionalizzazione che la scuola ha identificato come parte caratterizzante del proprio curriculum e inserito nel Ptof, riconosce il periodo di studio all'estero quale importante esperienza di formazione interculturale, altamente formativa per la crescita personale dello studente; conviene che l'esperienza favorisca lo sviluppo di competenze e che in quest'ottica il percorso all'estero sia valutato e valorizzato, aiutando lo studente a riconoscere il valore delle acquisizioni, anche non disciplinari, e integrarle come competenze utili per la vita.

Il soggiorno in un altro Paese e il rapporto di dialogo e di amicizia con coetanei che vivono e studiano in un'altra parte del mondo, rappresentano, infatti, un'esperienza altamente formativa per la crescita personale dello studente, che deve imparare ad organizzarsi, prendere decisioni ed agire senza contare sull'aiuto della famiglia, dei suoi docenti, degli amici, trovandosi in un contesto completamente nuovo al quale deve adattarsi, sviluppando positive relazioni interpersonali e comunicando con gli altri.

Le competenze interculturali acquisite durante l'esperienza all'estero possono individuarsi nella capacità di relativizzare le culture, di avere fiducia nelle proprie qualità, di sviluppare responsabilità e autonomia per il proprio progetto di vita e nello sviluppo di pensiero critico e creativo. Tali competenze sono pienamente coerenti con le competenze chiave stabilite dall'UE e con tutte le competenze di cittadinanza previste dal nostro ordinamento scolastico; pertanto, è opportuno che siano valorizzate nella valutazione complessiva dello studente.

Tenendo presente la normativa sopra citata, l'Istituto riconosce la valenza formativa delle esperienze di studio all'estero e raccomanda ai consigli di classe di favorirle e sostenerle in considerazione del loro valore culturale ed umano sia per gli alunni che le vivono sia per l'evoluzione della scuola in direzione della internazionalizzazione.

A tal fine si stabilisce che le domande di ammissione ai programmi di studio all'estero sono consentite, in generale, durante la frequenza della terza classe e dovranno riferirsi alla futura classe quarta, che potrà essere trascorsa per l'intero anno scolastico o porzione di esso presso una scuola estera.

È opportuno che dall'effettuazione di esperienze all'estero siano esclusi gli alunni frequentanti l'ultimo anno dei corsi di studio, in quanto preparatorio agli Esami di Stato.

Gli studenti italiani che intendono trascorrere un periodo di studio all'estero devono iscriversi regolarmente alla classe che non frequenteranno in Italia. Sul registro di classe sarà riportata la dicitura "assente perché frequentante una scuola estera".

### **SOGGETTI COINVOLTI:**

Studente/Famiglia  
Consiglio di classe  
Referente internazionalizzazione  
Coordinatore di classe/Tutor  
Dirigente scolastico

### **PROCEDURA**

#### **Acquisizione della domanda**

Le domande, sia nel caso di esperienza estesa all'intero anno scolastico che a frazione dello stesso (superiore ai sei mesi) presso una scuola estera, saranno prodotte dalla famiglia alla segreteria

didattica durante l'anno scolastico precedente.

**Classe quarta** frequentata all'estero: domanda presentata entro l'anno scolastico di frequenza della classe terza;

**Classe terza** frequentata all'estero: domanda presentata entro l'anno scolastico di frequenza della classe seconda.

Gli stessi criteri si applicano per frazione di anno se superiore ai sei mesi.

**Frazione di anno** frequentato all'estero **inferiore ai sei mesi**: domanda presentata non oltre il primo trimestre dell'anno di riferimento.

## **PRIMA DELLA PARTENZA**

### **Lo studente/famiglia**

Comunica alla scuola, per il tramite del coordinatore di classe o del referente dell'internazionalizzazione, il progetto di mobilità e presenta alla segreteria didattica la domanda di mobilità indirizzata al Dirigente scolastico. Il modulo proposto dalla scuola può essere accompagnato da un dossier presentato dall'agenzia formativa che organizza il soggiorno:

- comunica, non appena disponibili, la destinazione e la scuola che accoglierà lo studente con i relativi contatti: sito internet; indirizzo e-mail, nominativo del tutor (se già noto) e ogni altra informazione utile alla conoscenza della scuola straniera
- si informa, tramite il referente dell'internazionalizzazione, sul regolamento, i programmi e gli argomenti svolti nelle singole discipline in Italia, le modalità e i tempi per il recupero
- sottoscrive (da parte di entrambi i genitori) il *Patto formativo* predisposto dalla scuola (allegato al presente Protocollo).

### **Il Referente dell'internazionalizzazione**

Acquisisce, tramite la segreteria didattica, e coordina le domande degli studenti; individua, insieme al dirigente scolastico, il docente referente (coordinatore/tutor) nella classe dell'alunno che ha presentato domanda; coordina i rapporti tra la famiglia/gli studenti e il consiglio di classe/docente referente; mantiene i rapporti con le agenzie del territorio; assiste lo studente e la famiglia sulle procedure da seguire per la mobilità internazionale; informa lo studente sulle modalità di reinserimento in classe al rientro.

### **Il Consiglio di classe**

Ha la responsabilità ultima di riconoscere e valutare le competenze acquisite durante l'esperienza di studio all'estero considerandola nella sua globalità, valorizzandone i punti di forza e ciò che di positivo è stato fatto, sostenendo lo studente a colmare le eventuali mancanze anche attraverso momenti di sostegno e recupero, attribuendole il credito previsto e facendone oggetto di valutazione, ricordando che essa riguarda il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo.

- Analizza i punti di forza e di fragilità del profilo attitudinale e della preparazione dello studente, alla luce dei risultati scolastici sino a quel momento conseguiti ed esprime un parere consultivo sull'opportunità o meno dell'esperienza basandosi sulle competenze possedute dalla/o studentessa/studente e sulla possibilità di un positivo reinserimento all'interno della classe al rientro; il parere, verbalizzato dal Consiglio di classe, non è vincolante per la famiglia (modello A);

- Indica i contenuti minimi irrinunciabili e le conoscenze indispensabili per il reinserimento e stabilisce i nodi concettuali minimi ed essenziali che lo studente dovrà eventualmente integrare al suo rientro per quelle discipline totalmente assenti dal curriculum della scuola estera
- Stabilisce le materie nelle quali ritiene necessario far effettuare allo studente una prova integrativa, tenendo presente che in base a una programmazione e valutazione per competenze, non dovrebbe essere attribuita troppa importanza alle conoscenze dei contenuti non svolti nella scuola all'estero, ma devono essere valorizzate le competenze acquisite, il pensiero critico e creativo, focalizzando l'attenzione sull'esperienza e dando spazio all'autovalutazione e responsabilizzazione.
- Inserisce nel patto formativo di corresponsabilità i contenuti minimi per ogni disciplina da studiare, compatibilmente con i programmi offerti nella scuola ospitante, le conoscenze indispensabili per affrontare l'anno successivo, le competenze da acquisire e le modalità di reinserimento.

Formula, quindi, le **indicazioni su attività didattiche** da svolgere prima della partenza e durante il soggiorno all'estero. Per gli studenti che rientrano durante l'estate (cioè quelli in mobilità annuale o di minor durata che si conclude dopo lo scrutinio di giugno) sulla base delle informazioni ricevute sulle materie studiate all'estero e sui loro programmi, stabilisce eventuali **prove integrative** che lo studente dovrà sostenere al rientro, di norma nella sessione di fine agosto e comunque prima dello scrutinio di ammissione alla classe successiva, ad integrazione del percorso di studi svolto all'estero. È opportuno individuare, almeno per gli studenti in mobilità annuale o che rientrano alla fine dell'anno scolastico, le materie oggetto di prove integrative (**non più di tre**) in quelle caratterizzanti il corso di studi italiano e **totalmente** assenti nel curriculum estero. Le prove di integrazione verteranno sui **contenuti ritenuti essenziali** delle discipline non studiate nella scuola ospitante. Sulla base di queste indicazioni, predisporre il **Patto formativo**.

Il Consiglio di classe, inoltre, designa tra i docenti il tutor interno che seguirà lo studente durante l'esperienza all'estero e lo indica al Referente per l'internazionalizzazione.

## **Il Dirigente Scolastico**

Nomina il tutor e firma il patto formativo di mobilità studentesca all'estero (allegato al presente protocollo).

## **DURANTE LA PERMANENZA ALL'ESTERO**

### **Lo studente**

Comunica al tutor scolastico le materie e gli argomenti affrontati dei programmi studiati nella scuola all'estero e ogni altra informazione utile alla conoscenza della scuola ospitante.

Mantiene i rapporti con la scuola di origine, attraverso la mediazione del tutor scolastico o del coordinatore di classe. Riferisce regolarmente al tutor/coordinatore di classe l'andamento della sua esperienza all'estero, invia materiali, comprese le eventuali attività svolte per il percorso di studi delle materie italiane.

Si attiva per procurarsi tutta la documentazione necessaria al reinserimento.

### **Il Tutor**

Coordinandosi con il Referente scolastico all'internazionalizzazione, mantiene i rapporti con lo studente inviando anche materiali e informazioni relative allo sviluppo delle lezioni e dei programmi italiani; tiene i rapporti con il Tutor estero e/o con l'Istituto scolastico estero; raccoglie tutti i materiali inviati dallo studente da presentare al Consiglio di classe.

Attraverso la mediazione del tutor, sarà possibile mantenere una collaborazione tra scuola di origine e studente, via e-mail o tramite altri canali, e inviare o ricevere dallo studente materiali, prove svolte, permettere di seguire lo sviluppo delle lezioni e dei programmi disciplinari italiani.

Il Tutor di classe, quindi, si pone come punto di riferimento in caso di necessità di contatti tra lo studente, la famiglia e la scuola.

Raccoglie dal Consiglio di Classe e comunica allo studente i **contenuti disciplinari irrinunciabili** per l'ammissione alla classe successiva. Aggiorna il Dirigente Scolastico, il Referente scolastico e i colleghi del Consiglio di Classe ai quali consegnerà anche gli eventuali materiali inviati dallo studente.

Informa lo studente sulla documentazione necessaria da riportare al rientro ai fini della riammissione nella scuola di provenienza: consiglia lo studente di chiedere subito ai propri insegnanti all'estero i materiali utili senza aspettare la fine dei corsi.

## AL RIENTRO

### Lo studente

Il recupero della documentazione scolastica prodotta dalla scuola estera è **responsabilità dello studente partecipante al programma di studio all'estero**. È molto utile richiedere la descrizione dei programmi delle singole materie svolte all'estero per spiegare meglio al rientro gli argomenti trattati.

È necessaria la traduzione giurata in italiano della pagella delle lingue non europee, per le lingue europee è sufficiente la pagella nella sua versione originale.

Ogni studente deve accertarsi di quale sia la documentazione richiesta dalla propria scuola italiana ai fini della riammissione. Lo studente in mobilità annuale consegna la documentazione scolastica in suo possesso e le valutazioni conseguite all'estero, preferibilmente in italiano e in inglese, anche in forma non vidimata dal consolato, facendo pervenire il tutto alla segreteria (anche per il tramite del tutor) **entro e non oltre il 15 luglio**.

Allo studente vengono consegnati, al suo rientro, i programmi svolti con l'indicazione degli argomenti irrinunciabili da assimilare durante il lavoro estivo. Tali programmi devono essere ritirati dallo studente presso la segreteria didattica, con firma per ricevuta.

Prende visione dei programmi svolti durante la sua assenza e recupera gli argomenti minimi e irrinunciabili (come indicati dal consiglio di classe) e le discipline non affrontate all'estero, soprattutto tramite uno studio individuale, effettuando le verifiche richieste.

Relaziona al Consiglio di classe sull'attività formativa seguita all'estero.

Può relazionare davanti alla classe sull'esperienza svolta all'estero in modo tale che l'esperienza non resti circoscritta nella sfera del singolo ma diventi un'esperienza arricchente per tutta la classe

### Il Tutor

Raccoglie dallo studente e trasmette al Consiglio di Classe i lavori svolti all'estero e i documenti attestanti il percorso di studio seguito (attestato di frequenza, valutazioni, indicazione delle materie frequentate, programmi svolti per ogni materia, relazione schematica dello studente sul percorso formativo seguito). Di tale documentazione è richiesta la traduzione solo nel caso si tratti di lingue NON europee.

Segue il reinserimento dello studente nella classe informandolo circa le scelte fatte dal Consiglio di Classe per la sua riammissione nel gruppo classe d'origine, relativamente alle materie e agli argomenti oggetto di accertamento, alle conoscenze da acquisire in preparazione alle prove integrative, ai tempi e modalità di recupero, alle date di verifica.

## Il Consiglio di classe

Al termine dell'esperienza all'estero è compito del consiglio di classe valutare il percorso formativo partendo da un esame della documentazione rilasciata dall'Istituto straniero e presentata dall'alunno. Il consiglio di classe valuta gli elementi per ammettere direttamente l'allievo alla classe successiva. Se ritenuto necessario, può anche sottoporre il giovane ad accertamento, che si sostanzia in prove integrative al fine di pervenire ad una valutazione globale che tiene conto anche della valutazione espressa dall'Istituto estero sulle materie comuni ai due ordinamenti. Tale valutazione permette di definire il credito scolastico dell'alunno nell'ambito delle relative bande di oscillazione previste dalla normativa vigente.

Il Consiglio di classe, pertanto, acquisisce informazioni sui piani e sui programmi di studio nonché sui risultati conseguiti e sul sistema di valutazione della scuola estera per deliberare sulla riammissione dell'alunno nella sua classe di origine.

Comunica allo studente i programmi svolti e gli argomenti trattati nel corso dell'anno.

Effettua le eventuali verifiche di recupero delle discipline o dei contenuti non svolti dando un tempo congruo allo studente per la preparazione e il recupero degli apprendimenti. Le verifiche saranno puntuali ma non nozionistiche, tenendo conto dei nodi concettuali delle discipline presentati allo studente nel Patto formativo secondo il principio per cui nella riammissione non va sanzionato ciò che manca ma va riconosciuto il lavoro svolto dallo studente.

Sottopone, quindi, gli studenti ad accertamento sulle materie della classe non frequentata in Italia, non comprese nel piano degli studi compiuti presso la scuola estera. Sulla base dell'esito delle prove suddette, il Consiglio di classe formula una valutazione globale, che tiene conto anche della valutazione espressa dalla scuola estera sulle materie comuni ai due ordinamenti, che determina l'inserimento degli alunni medesimi in una delle bande di oscillazione del credito scolastico previste dalla vigente normativa.

Sulla base delle valutazioni conseguite all'estero e dei risultati delle eventuali prove integrative attribuisce il credito scolastico

In sede di **scrutinio** (a fine agosto o comunque entro l'avvio dell'anno scolastico, per gli studenti in mobilità annuale) valuta il percorso formativo partendo da un esame della documentazione rilasciata dall'istituto straniero presentata dall'alunno e dei risultati delle eventuali prove integrative, al fine di pervenire ad una **valutazione globale**, che tiene conto anche della valutazione espressa dall'istituto estero sulle materie comuni ai due ordinamenti.

Delibera quindi l'**ammissione o la non ammissione** alla classe successiva attribuendo i voti in tutte le discipline, a norma del DPR 122/2009 [(art 4 c. 5) "Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono "un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e, ai sensi dell'articolo 193, comma 1, secondo periodo, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente"]].

Nel caso di **studenti in mobilità annuale con scrutinio a fine agosto** (o comunque entro l'avvio dell'anno scolastico), considerando che le già citate Linee Guida suggeriscono al Consiglio di Classe di "valutare le competenze acquisite durante l'esperienza all'estero considerandola nella sua globalità e valorizzandone i punti di forza", si attribuiranno in voti secondo le seguenti indicazioni.

1. Si adottano le valutazioni pervenute dalla scuola estera equiparando le discipline studiate all'estero a quelle del nostro corso di studi (interpretando opportunamente laddove non vi sia corrispondenza stretta e apponendo gli opportuni correttivi secondo criteri di equipollenza);
2. Si attribuiscono i voti ottenuti nelle discipline verificate tramite prove integrative: in questo caso è raccomandabile sottoporre gli alunni a verifica per tutte le discipline caratterizzanti

il nostro corso di studi, fermo restando il buon senso nella limitazione della loro numerosità, visto il breve periodo per la preparazione estiva;

3. Per le discipline rimanenti, compreso il comportamento, si attribuisce una valutazione sulla base di un giudizio globale basato sul progresso (la valutazione dell'anno precedente nelle singole discipline) e degli accordi formativi intercorsi con lo studente prima della sua partenza (i contenuti parziali e fondanti per il quinto anno saranno verificati entro il primo trimestre dell'ultimo anno).
4. Le valutazioni acquisite nelle discipline non svolte all'estero, unitamente alle valutazioni conseguite all'estero nelle materie seguite (opportunamente calibrate con la valutazione decimale in uso e integrate tramite media aritmetica dai risultati delle eventuali prove di accertamento) costituiscono la base di determinazione della media che colloca lo studente nella fascia di oscillazione del credito scolastico mentre il credito formativo può essere attribuito in base alla relazione della scuola ospitante. Tale credito viene assegnato al termine del primo quadrimestre nel caso di rientro in corso d'anno.

Tale procedura permette di attribuire valutazioni in tutte le discipline e di individuare una fascia di credito che, nello spirito delle Linee Guida, emerge da una valutazione "globale" e "trasversale" dell'esperienza all'estero.

In caso di ammissione, sulla base della valutazione di cui ai punti precedente, si attribuisce il **credito scolastico** secondo le vigenti norme e criteri.

Agli alunni che nella classe precedente quella non frequentata in Italia abbiano un debito formativo, viene attribuito il punteggio minimo della banda di oscillazione.

In caso di accertato superamento del debito formativo, nell'anno in cui l'alunno è riammesso nella scuola italiana, il Consiglio di classe può integrare, in sede di scrutinio finale, il punteggio minimo, nei limiti previsti dalla banda di oscillazione cui appartiene tale punteggio assegnato - **Circolare Ministeriale 8 ottobre 1999, n. 236.**

All'inizio del nuovo anno scolastico, quindi, il Consiglio di classe assicura l'ammissione alla classe successiva ed un sereno re-inserimento nella classe; nel caso di frazione di anno, il Consiglio assicura il reinserimento in classe in corso d'anno. Il Consiglio di classe può decidere e calendarizzare successive verifiche di recupero del curriculum non svolto all'estero che siano finalizzate all'acquisizione di dati fondamentali per un corretto e proficuo proseguimento degli studi. Ad inizio anno scolastico o comunque entro la fine del primo periodo, assicurando allo studente un congruo periodo di tempo per il recupero, effettuerà le verifiche per l'eventuale recupero del curriculum non svolto nella scuola estera.

Tali verifiche saranno concordate nel primo Consiglio di Classe e programmate dopo un primo periodo di recupero e ripasso. Se necessario, lo studente potrà usufruire di interventi di recupero già attivati per gli studenti con carenze.

L'allievo verrà tempestivamente informato del calendario delle suddette prove, che dovranno avere luogo entro il mese di dicembre. Le prove di verifica saranno proposte durante il normale orario curricolare dal docente della disciplina interessata, che provvederà a stilare un verbale.

### **Periodi inferiori all'anno scolastico**

Per periodi inferiori all'anno scolastico, se lo studente rientra a fine anno consegnerà la documentazione entro il 15 luglio e sarà scrutinato a fine agosto come nei casi di rientro da mobilità annuale.

Nel caso di studenti che abbiano trascorso **un semestre con termine a gennaio o periodi inferiori**, il Consiglio di Classe deciderà liberamente le modalità di reinserimento, una volta acquisita la documentazione dalla scuola frequentata all'estero. In caso di mancanza di elementi, al

primo quadrimestre, il C. d. C. potrà valutare se esprimere una valutazione o non classificare lo studente in una o più materie che saranno, in seguito, debitamente colmate. In questo caso il “non classificato” non verrà considerato in termini negativi allo scrutinio finale. Nel caso di frazione di anno frequentato all'estero è, in ogni caso, possibile non esprimere alcuna valutazione alla fine del primo periodo.

Al rientro in sede, comunque, lo studente presenterà e discuterà in classe una relazione sulla sua esperienza nella scuola straniera cosicché possa condividere il proprio arricchimento con il gruppo classe. Sarà in seguito sottoposto a verifica di recupero del curriculum non svolto all'estero, tramite interrogazioni o prove scritte da svolgersi durante la curricolare attività didattica.

Il recupero può essere parziale, per una materia del curriculum straniero presente ma non completa nei contenuti essenziali, o circoscritto per una materia totalmente esclusa.

L'alunno recupererà le eventuali carenze nel corso del secondo quadrimestre, anche attraverso opportunità offerte dalla scuola quali sportello e corsi di recupero, oppure studio individuale, svolgerà le eventuali verifiche di recupero richieste e sarà sottoposto a una valutazione globale alla fine dell'anno scolastico.

Le eventuali verifiche per il recupero vanno svolte nel corso dell'anno, dando un tempo congruo allo studente per la preparazione e il recupero degli apprendimenti: si svolgeranno nel corso del II quadrimestre (in caso di studenti che rientrano in corso d'anno) o entro dicembre dell'anno successivo (nel caso di studenti che rientrano alla fine dell'anno scolastico).

Ogni recupero è finalizzato all'acquisizione dei dati fondamentali per un corretto e proficuo proseguimento dell'anno scolastico, secondo il principio che per la riammissione non va sanzionato ciò che manca ma va riconosciuto ciò che lo studente ha fatto.

La mobilità studentesca, indubbiamente, concorre a far raggiungere competenze trasversali, individuali e relazionali, fortemente richieste oggi dal mercato del lavoro (p.e. problem solving, capacità comunicative, flessibilità, rispetto di nuove regole, gestione delle relazioni, spirito di iniziativa, team working, gestione delle informazioni,...) e comporta lo studio e la pratica intensiva della lingua straniera, compreso il linguaggio tecnico – specialistico, tutti elementi di eccellenza da valorizzare nella certificazione delle competenze da redigere al termine del percorso di studio dell'allievo (cfr. nota MIUR prot. n. 3355 del 28 marzo 2017, punto 7).

Pertanto, in riferimento ai percorsi di **PCTO** la scuola riconosce la valenza formativa del periodo di studio trascorso all'estero e su base di motivata relazione della scuola ospitante attribuisce **60 ore** per le esperienze **annuali** e **30 ore** per esperienze **semestrali** o, in caso di frazione di anno, un monte ore commisurato al periodo.

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Si veda in proposito la normativa di riferimento di seguito indicata, in particolare gli artt. citati:

**Testo Unico n. 297/94, Art. 192, comma 3**, che consente l'iscrizione di giovani provenienti da un periodo di studio all'estero, previa un'eventuale prova integrativa su alcune materie indicate dal Consiglio di Classe. Offre, altresì il riferimento normativo in base al quale i consigli di classe possono deliberare l'iscrizione di studenti provenienti dall'estero: “Subordinatamente al requisito dell'età, che non può essere inferiore a quella di chi abbia seguito normalmente gli studi negli istituti e scuole statali del territorio nazionale a partire dai dieci anni, il consiglio di classe può consentire l'iscrizione di giovani provenienti dall'estero, i quali provino, anche mediante l'eventuale esperimento nelle materie e prove indicate dallo stesso consiglio di classe, sulla base dei titoli di studio conseguiti in scuole estere aventi riconoscimento legale, di possedere adeguata preparazione sull'intero programma prescritto per l'idoneità alla classe cui aspirano.”

**C.M. 181/97**, che riconosce la validità delle esperienze di studio all'estero e invita il Consiglio di Classe ad acquisire dalla scuola straniera informazioni sui piani e sui programmi di studio nonché sui risultati conseguiti e sul sistema di valutazione per deliberare sulla riammissione dell'alunno nella sua scuola/classe di origine.

**DPR n. 275/99, art. 14, comma 2**, che attribuisce alle istituzioni scolastiche il compito di disciplinare il riconoscimento degli studi compiuti in Italia e all'estero ai fini della prosecuzione degli studi medesimi.

**Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226:** *Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo del sistema di istruzione e formazione.*

- **Articolo 1, comma 8:** “L’assiduità, con esito positivo, di qualsiasi percorso o frazione di percorso formativo comporta l’acquisizione di crediti certificati che possono essere fatti valere, anche ai fini della ripresa degli studi eventualmente interrotti, nei passaggi tra i diversi percorsi di cui al comma 7. Le istituzioni del sistema educativo di istruzione e formazione riconoscono inoltre, con specifiche certificazioni di competenza, le esercitazioni pratiche, le esperienze formative, i tirocini di cui all’articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e gli stage realizzati in Italia e all’estero anche con periodi di inserimento nelle realtà culturali, sociali, produttive, professionali e dei servizi. Ai fini di quanto previsto nel presente comma sono validi anche i crediti formativi acquisiti e le esperienze maturate sul lavoro, nell’ambito del contratto di apprendistato di cui all’articolo 48 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276.”
- **Articolo 13, comma 1:** “La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli studenti e la certificazione delle competenze, abilità e capacità da essi acquisite sono affidate ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività educative e didattiche previsti dai piani di studio personalizzati. Sulla base degli esiti della valutazione periodica, gli istituti predispongano gli interventi educativi e didattici ritenuti necessari al recupero e allo sviluppo degli apprendimenti”.

**Raccomandazione (CE) n. [2006/961](#)** del Parlamento europeo e del Consiglio del dicembre 2006, relativa alla mobilità transnazionale nella Comunità a fini di istruzione e formazione professionale: **Carta europea di qualità per la mobilità** [Gazzetta ufficiale L 394 del 30.12.2006]. Tratta in particolare gli aspetti qualitativi della mobilità e costituisce un documento di riferimento per i soggiorni all’estero al fine di garantire ai partecipanti, giovani o adulti, un’esperienza positiva.

**Nota della Direzione Generale Ordinamenti Scolastici prot. 2787 del 20 aprile 2011 - Ufficio Sesto.**  
**Oggetto: Titoli di studio conseguiti all’estero.**

**TITOLO V - Soggiorni di studio all’estero:**

“... le esperienze di studio compiute all’estero dagli alunni, **per periodi non superiori ad un anno scolastico e che si devono concludere prima dell’inizio del nuovo anno scolastico**, sono valide per la riammissione nella scuola di provenienza e sono valutate ai fini degli scrutini, sulla base della loro coerenza con gli obiettivi didattici previsti dai programmi di insegnamento italiani.

A tale scopo, per un preliminare giudizio sul programma di studio, il Consiglio di classe competente acquisisce, direttamente dalla scuola straniera che l’alunno interessato intende frequentare, informazioni relative ai piani e programmi di studio che l’alunno medesimo intende svolgere ed al sistema di valutazione seguito presso la scuola straniera.

Al termine degli studi all’estero, il Consiglio di classe competente, visto l’esito degli studi compiuti presso la scuola straniera ed il risultato dell’eventuale prova integrativa, delibera circa la riammissione dell’alunno, compreso, limitatamente agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, l’inserimento in una delle bande di oscillazione del credito scolastico previste dalla vigente normativa.

Considerato il significativo valore educativo delle esperienze di studio compiute all’estero e l’arricchimento culturale della personalità dello studente che ne deriva, si invitano, pertanto, le istituzioni scolastiche a facilitare per quanto possibile, nel rispetto della normativa del settore, tale tipologia educativa.”

**Decreto Legislativo n.13 del 16 gennaio 2013** recante “definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli **apprendimenti non formali e informali** e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, ai sensi dell’articolo 4, commi 58 e 68 della legge 28 giugno 2012, n. 92” che delinea un sistema nazionale di certificazione delle competenze, comunque acquisite, al fine di valorizzare ogni competenza posseduta dalla persona, in una logica di apprendimento permanente, secondo standard minimi nazionali che assicurino la validità di ciò che si certifica e di conseguenza la spendibilità.

**Nota MIUR n. 843 del 10 aprile 2013 “E’ in ogni caso escluso che la scuola possa sottoporre l’alunno ad esami di idoneità che sono previsti dall’ordinamento per altre casistiche”.**

**Nota MIUR n. 3355 del 28 marzo 2017:** periodi di studio all’estero e *Alternanza Scuola Lavoro*.